



Cuneo 15 ottobre 2018

Gruppo Consigliare M5S Cuneo

Interpellanza con risposta orale nel prossimo Consiglio Comunale

Oggetto: riscaldamento edifici comunali – buone pratiche

Secondo uno studio effettuato nel 2017 da Politecnico di Milano e la successiva elaborazione del Centro Studi Autopromotec sulla responsabilità delle emissioni di CO2 in cinque grandi città italiane rivela come gli impianti di riscaldamento degli edifici contribuiscono mediamente per il 64% alle emissioni di CO2. Ne consegue che per migliorare la qualità dell'aria nelle nostre città è necessario focalizzare l'attenzione non solo sul concetto di mobilità sostenibile, ma anche su quello di riscaldamento sostenibile.

Tra gli interventi auspicati ci sono la riqualificazione energetica che include la sostituzione degli impianti di riscaldamento più vecchi e un razionale sfruttamento delle risorse calorifere.

Il regolamento italiano in materia di riscaldamento di edifici pubblici ha catalogato la zona della provincia di Cuneo come zona F, ovvero senza limiti all'accensione annuale, in base alla legge del 09/01/91, n. 10 (G.U. n. 13, del 16/01/91), al DPR del 26/8/93, n. 412 (G.U. n. 242, del 14/10/93). La normativa, inoltre, stabilisce anche il limite massimo di temperatura consentito nelle uffici, scuole ed edifici pubblici (20°C + 2°C di tolleranza). Queste disposizioni non si applicano a strutture come gli edifici adibiti a scuole materne e asili nido.

Riguardo alle buone pratiche per efficientare il sistema di riscaldamento degli edifici, il ministero dello Sviluppo Economico e l'Enea hanno curato un vademecum con alcuni consigli tra i quali:

- 1) Manutenzione dell'impianto
- 2) Rinnovare l'impianto di riscaldamento, per il quale si può usufruire degli ecobonus per la riqualificazione energetica degli edifici (65%).
- 3) Controllare la temperatura
- 4) Fare attenzione alle ore di accensione
- 5) Usare i cronotermostati
- 6) Applicare le valvole termostatiche ai caloriferi
- 7) Installare pannelli riflettenti tra muro e termosifone
- 8) Schermare le finestre la notte

9) Evitare ostacoli davanti e sopra i termosifoni

A riguardo vorremmo chiedere le seguenti cose all'amministrazione comunale:

- 1) Quanto è stata la spesa effettiva per il riscaldamento degli edifici di proprietà comunale per quel che riguarda la stagione invernale 2017\2018.
- 2) Se sono state prese misure adeguate volte ad un risparmio energetico degli edifici di proprietà comunale, anche attenendosi alle indicazioni date dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Enea.
- 3) Se sono state rilevate le temperature medie degli edifici comunali durante la stagione invernale e se sono in linea con la legge 10 del 09\01\91.
- 4) Quanti anni hanno, in media, gli impianti di riscaldamento degli edifici di proprietà comunale e se si collegheranno alla rete di teleriscaldamento in corso di realizzazione.
- 5) Se sono state spiegate, ai dipendenti comunali e a chi lavora negli uffici comunali, buone pratiche per ottenere la migliore efficienza possibile in ambito di riscaldamento degli uffici e se sono state affisse, negli uffici comunali, dei cartelli relativi ad un vademecum di buone pratiche in ambito di riscaldamento degli edifici.

Silvia Cina

Manuele Isoardi